

VIVERE A TEMPO PIENO
ODONTOIATRIA GENNAIO 2011

CHE BELLO SUCCHIARSI IL DITO!

Med.Dent. Giancarlo Bernasconi, membro SSO Ticino,
per la Commissione di Informazione della Svizzera Italiana CISI

L'80% dei bimbi sotto i due anni succhia il dito: ciò è fisiologico e non è un vizio.

UN'ABITUDINE NATURALE

Le ecografie mostrano che nella vita intrauterina il feto è spesso intento a succhiarsi il dito.

Dal terzo mese di vita il neonato riprende questa sua abitudine sviluppata prima della nascita, che è un'esigenza del tutto fisiologica come accarezzarsi i capelli o il viso o toccarsi naso ed orecchie. Succhiare il dito è rilassante e rassicurante al pari di poppare dal seno materno. Il bimbo ricorre volutamente alla suzione del dito in condizioni di stress, durante la notte o in momenti di distacco momentaneo dalla figura di riferimento. Succhiare il dito scarica la tensione ed il pollice è sempre a portata di mano! Sarebbero opportune delle verifiche dell'ambiente di vita solo se il piccolo stesse tutto il giorno con il dito in bocca.

QUANDO SUCCHIARE DIVENTA UN VIZIO

La suzione del dito dovrebbe cessare spontaneamente entro i tre o quattro anni di età. Una persistenza potrebbe essere attribuita ad uno svezzamento troppo precoce o a condizioni familiari stressanti.

Le conseguenze immediate sullo sviluppo fisico sono una modificazione delle ossa ancora elastiche della mandibola e della mascella, una macerazione della pelle del dito e dell'unghia che facilita la penetrazione di batteri, con conseguenti infezioni locali (giradito) e gonfiori intestinali (meteorismo) dovuti all'introduzione anomala di aria nello stomaco.

Se la suzione si protrae oltre il quarto o quinto anno di vita si evidenziano difetti ai denti e all'apparato masticatorio che nella maggior parte dei casi richiedono in seguito cure ortodontiche lunghe ed onerose.

- Modificazioni scheletriche con rallentamento della crescita della mandibola e stimolazione del mascellare superiore che portano ad un profilo del viso avanzato nella zona naso-boccale. La pressione del dito crea pure uno schiacciamento del palato che diviene profondo, coinvolgendo i denti molari che si posizionano in morso incrociato laterale.

- Morso aperto anteriore (creazione di un vuoto tra i denti anteriori che non arrivano più a toccarsi) dovuto al fatto che la crescita dei denti viene bloccata dal dito che li comprime nell'osso. La lingua ha poi tendenza ad insediarsi in questa nicchia non permettendone la chiusura spontanea. Conseguenze pratiche sono la difficoltà di deglutizione e di fonazione con implicazioni nella sfera relazionale.

- Aumento dell'overjet (inclinazione dell'asse dei denti superiori anteriori) nel caso in cui vengono spostati in blocco o singolarmente solo i denti incisivi superiori.

- Retroinclinazione dei denti incisivi inferiori se la pressione si esercita principalmente nella zona mandibolare.

COME AIUTARE IL BIMBO A SMETTERE

Fino ai quattro anni controllate solamente che il succhiare non coincida con momenti di noia o di inattività dovuta a pigrizia: distraetelo suggerendogli e impegnandolo in un'attività manuale ma evitate assolutamente di rimproverarlo.

Dai quattro – cinque anni il bimbo non dovrebbe più succhiare di giorno. Mostrategli davanti allo specchio gli inestetismi della malposizione dei denti e la pelle del dito bianchiccia e rugosa. Spiegategli i motivi per smettere ed aiutatelo visivamente a ricordarsi dell'impegno assunto contrassegnando l'unghia del pollice con un pennarello indelebile o con dello smalto cosmetico. Coinvolgete possibilmente tutti i familiari lodandolo per la sua riuscita e gratificatelo affettivamente (non doni ma coccole) anche partecipando ad attività da lui scelte (passeggiate nel bosco, parco giochi, racconti ecc.). È prudente non essere troppo insistenti durante le fasi di cambiamento familiare e sociale come la nascita di un fratellino o l'inserimento nella scuola dell'infanzia.

Il frequentare i coetanei e la vergogna di una presa in giro contribuiscono indiscutibilmente alla decisione autonoma di rinunciare alla suzione del dito.

Dai cinque – sei anni deve terminare anche il succhiamento notturno involontario. Potete aiutarlo fasciandogli il dito con un nastro adesivo, con un mezzo guanto di lana legato al polso, con una stecca industriale, sempre cercando la collaborazione attiva del bambino e prestando grande attenzione nello spiegare che non si tratta di punizioni ma aiuti specifici e determinanti per aumentare le sue possibilità di successo.

A sei – sette anni spuntano i denti definitivi anteriori: ora la problematica è grave ed i danni sono permanenti. La consultazione urgente con un ortodontista è d'obbligo ed inevitabile.

PREVENZIONE

Ad ogni età togliere il dito di bocca al bambino con la violenza e senza motivazione è controproducente e non porta a buoni risultati ma induce solitamente a perseverare con caparbia. Consigliabile è abituare già il lattante all'uso del ciuccio sin nei primi mesi di vita: sarà meno difficoltoso smetterne l'uso con piccoli trucchi del tipo “regalarlo a Babbo Natale che lo consegnerà ad altri bambini più piccoli” oppure “darlo ai nonni il giorno del compleanno a dimostrazione di esser diventato grande”.

Cari bimbi, nonostante tutto avete ragione: che bello ogni tanto succhiarsi il dito!